

VACCINI Il super booster andrà per ora agli immunodepressi. Si discute ancora sulla possibilità di estenderlo ad altri

A marzo quarta dose ai fragili C'è il Novavax per gli indecisi

Subito un milione di dosi poi altri 2
il nuovo farmaco è molto atteso
si spera possa convincere i no vax

Gabriele Santoro

ROMA

Il via libera alla quarta iniezione per i soggetti fragili, l'arrivo del primo milione di dosi del nuovo vaccino Novavax. Il 31 marzo scadrà lo stato di emergenza, ma a quanto pare il mese venturo sarà tutt'altro che in frenata. Il generale Francesco Figliuolo, commissario straordinario all'emergenza, ha ancora l'agenda piena, a cominciare dall'iniezione extra agli immunodepressi, che in Italia sono circa 3 milioni.

Si partirà il primo marzo e sono in arrivo le disposizioni attuative: giusto il tempo di concludere l'individuazione delle platee assieme al ministero e alle Regioni. Di certo l'applicazione sarà «abbastanza estensiva» dice ancora Figliuolo, ieri in visita all'ospedale Meyer di Firenze. Che si possa somministrare la quarta dose anche agli altri è un'ipotesi invece su cui il dibattito è aperto. Il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Si-

leri si affiderà alla scienza, ma ritiene «possibile» che dopo l'estate con l'arrivo dei primi freddi «si possa valutare una dose di richiamo alle fasce più a rischio, come gli anziani», così come per l'influenza. E se la Fondazione **Gimbe** sostiene invece che «non ci sono a oggi evidenze scientifiche» a favore della quarta dose per tutti, il consigliere del ministero Walter Ricciardi argomenta invece che «le farmaceutiche stanno sperimentando vaccini che coprono da tutte le varianti. Finché non arriveranno, bisognerà allargare per gradi la platea della quarta dose: prima i grandi anziani, poi gli operatori sanitari». Domenica anche il dg dell'Aifa Nicola Magrini non aveva affatto chiuso la porta. Anzi, per lui andrebbe mantenuto anche «l'obbligo di vaccinazione per gli over 50», che al momento scade il 15 giugno, anche alla luce del debutto di Novavax. Il vaccino statunitense, approvato da Ema e Aifa a fine dicembre, ha almeno due caratteristiche significative: è più facile da gestire perché si conserva a normali

temperature di frigo, e non si basa sull'mRna ma sulle proteine ricombinanti. Una tecnologia che si usa da almeno trent'anni e che quindi potrebbe ridurre i timori di chi tra i no-vax sospetta dei farmaci più recenti.

L'obiettivo è allargare ancora di più la percentuale di italiani immunizzati, che al momento, riporta ancora Figliuolo, è all'89% per il ciclo completo e al 94% tra prima dose e guariti. Novavax è atteso «per la fine di questa settimana - spiega il generale - Ne riceveremo poco più di un milione di dosi che saranno subito distribuite alle regioni. Poi ne arriveranno ancora un altro paio di milioni nel mese di marzo».

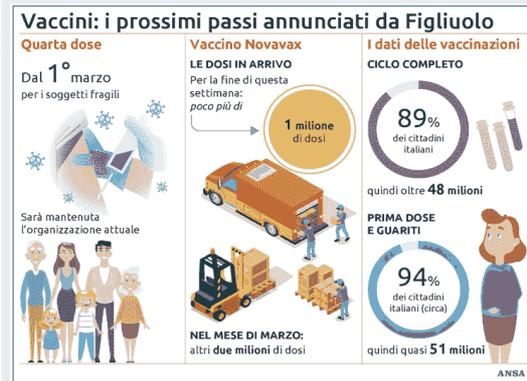
Nel Lazio sarà prenotabile già da giovedì, e venerdì il Piemonte dovrebbe già iniziare a iniettarlo. Il farmaco, ha spiegato il governatore Alberto Cirio, «ha bisogno di un percorso diverso, perché non è concessa l'eterologa». In sostanza: chi inizia il ciclo con Novavax dovrà finire con Novavax, mentre chi ha iniziato con Pfizer o Moderna non potrà fare i richiami col nuovo

prodotto.

In Germania si inizierà a utilizzarlo questa settimana, mentre è già in uso in Indonesia e nelle Filippine. Intanto si avvicina il 31 marzo, data in cui la probabile cessazione dello stato di emergenza dovrebbe portare a progressivi cambiamenti nella macchina anti-Covid. Figliuolo ha «dosi di vaccino stivate per ogni eventualità: poi, dopo il 31 marzo, quando passeremo la mano, ci sono tutte le interlocuzioni con il ministero per lasciare un pacchetto pronto»

. Nessuna preoccupazione per il proprio futuro: «Cose da fare ne ho, sono il comandante operativo di vertice interforze. Ci sono 37 missioni in atto». Marzo sarà anche il mese in cui dovrebbe maturare il confronto politico sulle future restrizioni. Il clima è caldo, c'è da aspettarsi un mese di trattative serrate. ●

Le tappe per l'uscita dell'Italia dalla condizione di emergenza



Peso: 39%